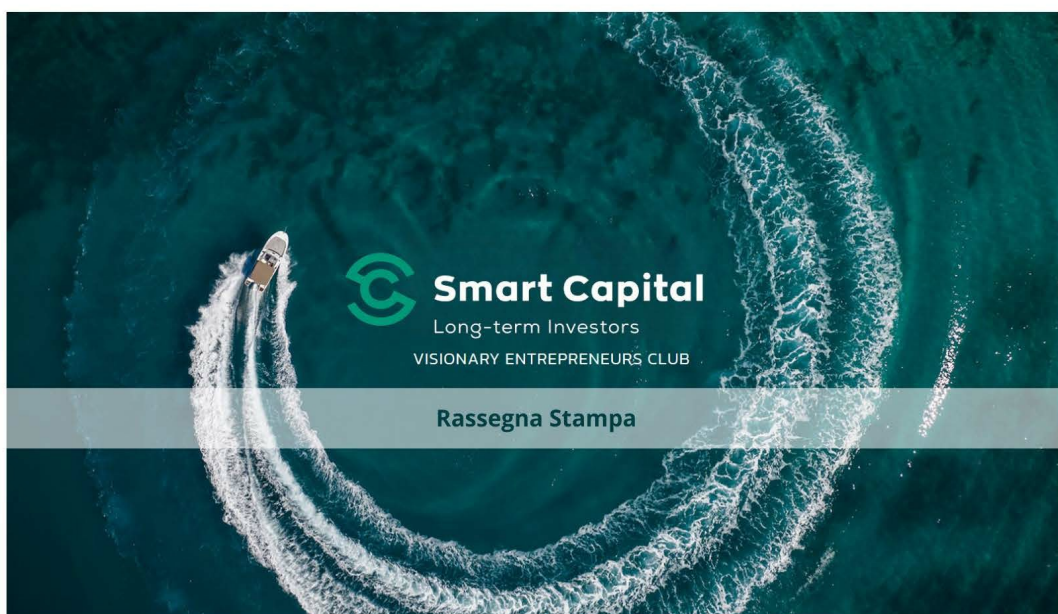




Rassegna del 5 ottobre 2026

INDICE

SMART CAPITAL

03-10-2026 Milano Finanza - L'industria europea si mette l'elmetto	4
04-10-2026 milanofinanza.it - L'industria europea si mette l'elmetto	5

SMART CAPITAL

2 articoli

L'industria europea si mette l'elmetto

di Camilla Conti

Dove le auto perdono mercato e le fabbriche lavorano sotto capacità, il riarmo offre una nuova destinazione a capannoni, ingegneri e catene di fornitura. La spinta verso la difesa, come ha scritto MF-Milano Finanza, coinvolge anche Pirelli, mentre Fincantieri lavora a una joint venture con Saipem dedicata alla tecnologia dei robot subacquei Hydrone di Sonsub.

Prima ancora si è mossa la tedesca Volkswagen: il 7 settembre il gruppo ha concordato con la Basa Sassonia e Aurelius Capital i punti essenziali della possibile vendita dello stabilimento di Osnabrück, dove la produzione automobilistica terminerà nell'estate 2027. Aurelius, società d'investimento con sede a Tel Aviv, dovrebbe diventare azionista di maggioranza insieme al Land. Il primo progetto prevede una collaborazione con l'israeliana Rafael per sistemi e componenti della difesa aerea. L'intesa offre una prospettiva a oltre 1.200 persone, ma resta subordinata agli accordi definitivi e alle autorizzazioni. Volkswagen accompagna dunque la riconversione di un sito, senza aver annunciato una propria divisione armamenti.

A Görlitz il passaggio è più avanzato. KnDs ha rilevato l'ex fabbrica ferroviaria di Alstom e la sta trasformando in un polo per componenti di Leopard 2, Puma e Boxer. Dai vagoni ai mezzi corazzati, con una parte delle competenze e dei lavoratori trasferita alla nuova produzione. Rheinmetall, invece, riconverte capacità già dentro il gruppo: gli impianti civili di Berlino e Neuss sono stati destinati alle attività militari; anche Abadano, in Spagna, passerà attraverso una fase di produzione mista. Agiugno il gruppo ha firmato la vendita delle attività automotive ad Aequa, accelerando la concentrazione sulla Difesa.

La Francia prova a portare nell'industria militare il metodo dell'auto. Renault lavora con Turgis Gaillard al drone Chorus e con Thales alla munizione teleguidata Toutatis: l'obiettivo dichiarato

è una capacità di mille unità al mese, con produzione dal 2027. Per Toutatis gli ingegneri hanno ridotto del 20% i componenti e del 40% gli elementi di fissaggio, facilitando la fabbricazione in serie. Con Thales è stato presentato anche il prototipo 4 Troop, veicolo ibrido per ricognizione, logistica e comando. Il contributo del costruttore consiste soprattutto nell'industrializzazione: accorciare i tempi e abbassare i costi. Tra i fornitori tedeschi, Schaeffler ha costituito a fine 2025 STech Defence, società autonoma con sede a Monaco per Difesa e New Space. Dal primo ottobre sarà guidata da Celia Pelaz, già dirigente di Hensoldt e Spire. Il gruppo punta a ricavare entro il 2035 il 10% del fatturato dalle nuove aree di crescita, comprendenti anche la robotica umanoide. Deutz ha scelto la strada delle acquisizioni: ha sottoscritto l'accordo per comprare Ffg, specialista dei mezzi militari, per 1,6 miliardi di euro, con chiusura attesa tra fine 2026 e inizio 2027. Il produttore di motori vuole diventare un fornitore di sistemi completi, dalla propulsione ai veicoli.

In Italia la trasformazione passa soprattutto dalla filiera. Strepavara, produttore di componenti e sistemi per l'automotive, e Castellini hanno dato vita alla joint venture paritetica Ita Defence. A luglio quest'ultima e Smart4Mechanics, controllata di Smart Capital, hanno annunciato gli accordi per acquisire Cavalli Elettroerosioni, specialista delle lavorazioni di precisione: il 60% è destinato a Ita Defence, il 40% a Smart4Mechanics. È un esempio di aggregazione di competenze manifatturiere per servire aerospazio e Difesa, senza dover trasformare un'intera fabbrica automobilistica. Dallara trasferisce invece materiali compositi, aerodinamica e capacità di progettazione dal racing all'aerospazio, attraverso una business unit dedicata che comprende applicazioni militari. Dallara Compositi realizza anche gli involucri che proteggono i radar degli aerei. Gualini Lamiere ha sviluppato forniture per componenti critici dei mezzi di difesa terrestre. (riproduzione riservata)



Celia Pelaz

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'industria europea si mette l'elmetto

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/l-industria-europea-mette-l-elmetto-202610021811395502>

L'industria europea si mette l'elmetto MF Milano Finanza; Di Camilla Conti Dove le auto perdono mercato e le fabbriche lavorano sotto capacità, il riarmo offre una nuova destinazione a capannoni, ingegneri e catene di fornitura. La spinta verso la difesa, come ha scritto MF-Milano Finanza, coinvolge anche Pirelli, mentre Fincantieri lavora a una joint venture con Saipem dedicata alla tecnologia dei robot subacquei Hydrone di Sonsub. Prima ancora si è mossa la tedesca Volkswagen: il 7 settembre il gruppo ha concordato con la Bassa Sassonia e Aurelius Capital i punti essenziali della possibile vendita dello stabilimento di Osnabrück, dove la produzione automobilistica terminerà nell'estate 2027. Aurelius, società d'investimento con sede a Tel Aviv, dovrebbe diventare azionista di maggioranza insieme al Land. Il primo progetto prevede una collaborazione con l'israeliana Rafael per sistemi e componenti della difesa aerea. L'intesa offre una prospettiva a oltre 1.200 persone, ma resta subordinata agli accordi definitivi e alle autorizzazioni. Volkswagen accompagna dunque la

riconversione di un sito, senza aver annunciato una propria divisione armamenti. A Görlitz il passaggio è più avanzato. Knds ha rilevato l'ex fabbrica ferroviaria di Alstom e la sta trasformando in un polo per componenti di Leopard 2, Puma e Boxer. Dai vagoni ai mezzi corazzati, con una parte delle competenze e dei lavoratori trasferita alla nuova produzione. Rheinmetall, invece, riconverte capacità già dentro il gruppo: gli impianti civili di Berlino e Neuss sono stati destinati alle attività militari; anche Abadiano, in Spagna, passerà attraverso una fase di produzione mista. A giugno il gruppo ha firmato la vendita delle attività automotive ad Aequita, accelerando la concentrazione sulla Difesa. La Francia prova a portare nell'industria militare il metodo dell'auto. Renault lavora con Turgis Gaillard al drone Chorus e con Thales alla munizione teleguidata Toutatis: l'obiettivo dichiarato è una capacità di mille unità al mese, con produzione dal 2027. Per Toutatis gli ingegneri hanno ridotto del 20% i componenti e del 40% gli elementi di fissaggio,

facilitando la fabbricazione in serie. Con Thales è stato presentato anche il prototipo 4 Troop, veicolo ibrido per ricognizione, logistica e comando. Il contributo del costruttore consiste soprattutto nell'industrializzazione: accorciare i tempi e abbassare i costi. Tra i fornitori tedeschi, Schaeffler ha costituito a fine 2025 STech Defence, società autonoma con sede a Monaco per Difesa e New Space. Dal primo ottobre sarà guidata da Celia Pelaz, già dirigente di Hensoldt e Spire. Il gruppo punta a ricavare entro il 2035 il 10% del fatturato dalle nuove aree di crescita, comprendenti anche la robotica umanoide. Deutz ha scelto la strada delle acquisizioni: ha sottoscritto l'accordo per comprare Ffg, specialista dei mezzi militari, per 1,6 miliardi di euro, con chiusura attesa tra fine 2026 e inizio 2027. Il produttore di motori vuole diventare un fornitore di sistemi completi, dalla propulsione ai veicoli. In Italia la trasformazione passa soprattutto dalla filiera. Streparava, produttore di componenti e sistemi per l'automotive, e Castellini hanno dato vita alla joint venture paritetica

Ita Defence. A luglio quest'ultima e **Smart4Mechanics**, controllata di **Smart Capital**, hanno annunciato gli accordi per acquisire Cavalli Elettroerosioni, specialista delle lavorazioni di precisione: il 60% è destinato a Ita Defence, il 40% a **Smart4Mechanics**. È un esempio di aggregazione di competenze manifatturiere per servire aerospazio e Difesa, senza dover trasformare un'intera fabbrica automobilistica. Dallara trasferisce invece materiali compositi, aerodinamica e capacità di progettazione dal racing all'aerospazio, attraverso una business unit dedicata che comprende applicazioni militari. Dallara Compositi realizza anche gli involucri che proteggono i radar degli aerei. Gualini Lamiere ha sviluppato forniture per componenti critici dei mezzi di difesa terrestre. (riproduzione riservata)